

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'ultimo contratto stipulato dalle parti in relazione alle attività ferroviarie ha riproposto con evidenza la problematica connessa ai permessi di viaggio (ex concessioni di viaggio), in particolare per le modalità ed i costi della loro fruizione per gli ex lavoratori —:

se sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intendano adottare, secondo il principio costituzionalmente garantito del divieto di *reformatio in peius*, affinché non vengano modificate in senso peggiorativo le concessioni di viaggio nei confronti dei ferrovieri in pensione, ossia nei confronti di coloro che hanno oramai acquisito tale diritto in forza di legge, e non possono rientrare tra i soggetti destinatari della contrattazione collettiva. (4-11979)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la società Selca, società con sede a Castello di Cisterna, nella provincia di Napoli, produce cablaggi per conto della FIAT Auto. Risultano essere occupati, presso l'azienda, 46 lavoratori. A giugno del 1996, quando alla Selca venne trasferito il « Ramo Aziendale » della FIAT di Pomigliano d'Arco, i lavoratori erano circa 400;

la Selca è un'azienda terziaria di FIAT Auto e se continuano a non esserci le commesse da parte della casa automobilistica torinese lo stabilimento di Castello di Cisterna rischierà la chiusura;

il 24 settembre 2004, in un incontro tenutosi presso l'Unione Industriali della provincia di Napoli, la Selca annunciava la cessazione della propria attività produttiva con conseguente messa in liquidazione della società ed il licenziamento e messa in mobilità nei confronti di tutti e 46 lavoratori dipendenti;

i lavoratori sono oggi ridotti a 46 unità senza sbocchi di sopravvivenza, così come si evince dalla messa in liquidazione della Selca comunicata ai dirigenti sindacali il 28 settembre 2004;

nella stessa data i sindacati hanno chiesto un incontro presso la Giunta regionale Campania. Incontro che non è stato possibile svolgere per la mancanza della controparte;

intanto, i lavoratori, unitamente ai sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione con varie manifestazioni di lotta per bloccare il processo di messa in liquidazione della Selca;

all'alba del 2 dicembre 2004 davanti ai cancelli della FIAT di Pomigliano d'Arco, gli operai dello stabilimento Selca, mentre presidiavano il varco d'ingresso merci, sono stati caricati, duramente (due di loro sono finiti in ospedale, dove sono stati « refertati ») dalle forze dell'ordine;

alla vigilia dello sciopero generale del 30 novembre 2004, i lavoratori che presidiavano il varco merci, erano stati avvicinati da persone non ancora bene individuate, ma sicuramente di dubbia provenienza, che li hanno minacciati per farli allontanare dai varchi della fabbrica;

il sindacato aveva chiesto immediatamente un incontro con il questore, per denunciare la minaccia da parte di questi individui nei confronti degli operai e per chiederne l'intervento. La risposta è stata l'intervento senza preavviso, in modo molto pesante e molto duro nei confronti di questi lavoratori, che stanno per essere licenziati, delle forze dell'ordine;

secondo l'interrogante, il processo di terziarizzazione e di esternalizzazione di parti di produzione di grandi imprese, quali, ad esempio, la Fiat auto, potrebbe nascondere licenziamenti e tagli occupazionali —:

come sia possibile che alla denuncia di aggressioni, da parte di ignoti, nei confronti di operai che stanno lottando per difendere il proprio posto di lavoro, si risponda con un intervento duro da parte delle forze dell'ordine nei confronti dei lavoratori stessi;

se e quali provvedimenti si intenda intraprendere per salvaguardare l'occupazione alla Selca di Castello di Cisterna;

quali provvedimenti si ritenga di intraprendere per arginare il fenomeno della terziarizzazione che investe tutto il comparto manifatturiero e che si configura secondo l'interrogante sempre più come il modo di licenziare un numero consistente di lavoratori, dopo essere stati estromessi, attraverso le esternalizzazioni, dalla grande impresa. (4-11980)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

assume rilevanza generale il problema della protezione e riqualificazione ambientale e della prevenzione dei rischi per la salute nelle aree inquinate del territorio nazionale ed in particolare nelle aree ad alto rischio di crisi ambientale (legge n. 349, 8 luglio 1986 e successive integrazioni) e in quelle oggetto di bonifica;

con decreto del Ministro dell'ambiente n. 468, 18 settembre 2001 e suc-

cessive integrazioni, è stato istituito il Programma nazionale per le bonifiche dei siti inquinati, e i relativi stanziamenti trasferiti alle regioni ove i siti sono ubicati;

esiste una crescente preoccupazione per la propria salute delle comunità residenti nelle aree ad alto rischio di crisi ambientale, nei siti di interesse nazionale per le bonifiche, nelle aree che comprendono gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (di cui al decreto legislativo 334/99) e con impianti industriali potenzialmente inquinanti, con particolare riferimento a quelli per il trattamento dei rifiuti;

la crescente attenzione dei *mass media*, testimoniata dai numerosi articoli apparsi sia sulla stampa italiana quotidiana e periodica sia su quella estera, ha messo in particolare evidenza la situazione relativa all'emergenza rifiuti in Campania (*The Guardian, The Times...*);

esiste una corposa bibliografia scientifica sugli effetti negativi per la salute della residenza nell'area di siti ed aree inquinate, con particolare riferimento a aree con impianti industriali, raffinerie, discariche di rifiuti pericolosi e urbani, inceneritori, funzionanti e dimessi;

la recente comparsa di articoli su riviste scientifiche internazionali (*Lancet Oncology*) e nazionali (pubblicazioni dell'Istituto superiore di sanità e rivista *Epidemiologia e Prevenzione*), che presentano indicatori di mortalità e morbosità elevati in alcune aree con siti inquinati, dimostra come la situazione sanitaria sia in situazione di emergenza;

va considerato il pluriennale lavoro dell'Organizzazione mondiale della sanità sul tema ambiente e salute, testimoniato dai materiali e dalla risoluzione finale della Quarta conferenza interministeriale ambiente e salute svoltasi a Budapest nel giugno 2004 e il forte impegno da parte della Commissione europea, contenuto nel Sesto programma di azione sull'ambiente — che ha portato alla nascita del pro-